SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	14
NCTN - Numero catalogo generale	00043331
ESC - Ente schedatore	S11
ECP - Ente competente	S109
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	altare
OGTV - Identificazione	insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	altare di S. Maria di Andria
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Molise
PVCP - Provincia	IS
PVCC - Comune	Roccamandolfi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

DTSI - Da	1741
DTSF - A	1741
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega napoletana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	150
MISL - Larghezza	260
MISP - Profondità	85
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Altare con corpo centrale molto avanzato, doppio gradino, tabernacolo a tempietto; profilo liscio (estremità rettilinee). Decorazioni a motivi vegetali e floreali molto vivaci.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	L'iscrizione della lapide collocata in questa cappella attesta la consacrazione dell'altare, ivi collocato, nel 1741. Essa riporta anche la dedicazione a S. Maria di Andria, S. Carlo e S. Francesco. A consacrare l'altare fu il vescovo Antonio Manfredi, che in quegli anni (tra il 1738 e il 1741) consacrò diversi altari della chiesa. Non possiamo dire con assoluta certezza che l'altare in oggetto sia lo stesso di cui si parla nell'iscrizione citata. Secondo il parroco precedente l'attuale infatti, si tratterebbe dell'ex altare maggiore, che, stando ai documenti (cfr. D. CATALANO, "Oggetti d'arte", in "Fonti per la storia di una comunità molisana. Roccamandolfi tra il XII ed il XX secolo. Mostra documentaria", Campobasso 1991, p. 74, n. 317), nel 1896 l'arciprete Pietro De Filippis fece spostare in una cappella laterale e sostituire con l'altare attuale (si veda la scheda relativa). In tal caso l'altare consacrato nel 1741 sarebbe un altro, da identificare, mentre la cronologia dell'altare in oggetto sarebbe da anticipare intorno al 1730, certamente prima del 1731, anno di consacrazione della chiesa. Del resto nei conti della Confraternita del SS.mo Rosario risulta un esito straordinario per l'anno 1730-1731, dovuto alle spese sostenute per l'acquisto di croci da apporre sulla facciata di ogni pilastro e per gli 'accomodi' alla gradinata esterna e all'altare maggiore (E. D'ONOFRIO-A. SANTILLI, "Chiesa e vita religiosa", in "Fonti per la storia ...", 1991, p. 64, n. 268), che all'epoca dunque era già stato costruito e richiedeva soltanto opere di rifinitura.L'altare è opera di livello assai pregevole. Riccamente decorato con un partito decorativo

	originale nei motivi floreali alquanto complessi, mossi e vivaci, è certamente da riferirsi a bottega napoletana. Stilisticamente lo si può confrontare con l'altare eseguito dal napoletano Andrea Ragozzino per la Cappella del Sacramento in S. Pietro a Putignano (cfr. M. PASCULLI FERRARA, "Arte napoletana in Puglia dal XVI al XVIII secolo", Fasano 1983). E' possibile che la struttura abbia subito qualche riduzione o modifica: il profilo perfettamente rettilineo dà infatti da pensare. Solitamente gli altari napoletani del periodo presentano gradini sporgenti rispetto al basamento e movimentati da terminazioni a volute con angeli (si veda l'altare del Massotti nella stessa chiesa). Si potrebbe allora pensare che di questa struttura facessero parte le due teste di cherubini, ora adattate alla balaustrata, di cui alla scheda 14/00043306. Mi sembra che dal punto di vista stilistico le due teste e l'altare si accordino perfettamente. Ciò potrebbe costituire un indizio a favore dell'ipotesi che l'altare ora nella seconda cappella a destra fosse in origine l'altare maggiore: per le due teste si parla infatti di provenienza dall'antico altare maggiore.Quanto alla cappella, fino al 1702 fu di patronato della famiglia D'Andrea, poi (bolla 18 agosto 1902, "Bollario", Archivio Diocesano di Campobasso, n. 6/34, 1689/1716, cc.1677 r.-1678 r.) della famiglia De Filippis (E. D'ONOFRIO-A. SANTILLI, "Chiesa e vita religiosa", in "Fonti per la storia ...", 1991, pp. 57-58, n. 230).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAAS CB 222584
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Scoppa Nicola, vicario gen. Diocesi di Boiano
FNTD - Data	1702
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fonti storia
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	10900004
BIBN - V., pp., nn.	pp. 57-58, n. 230; p. 64, n. 268; p. 74, n. 317
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	Scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1974

CMPN - Nome	Barberini M. G.
FUR - Funzionario responsabile	La Regina A.
FUR - Funzionario responsabile	Catalano D.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2000
RVMN - Nome	Di Ruscio I.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	1998
AGGN - Nome	Di Ruscio I.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Perino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)